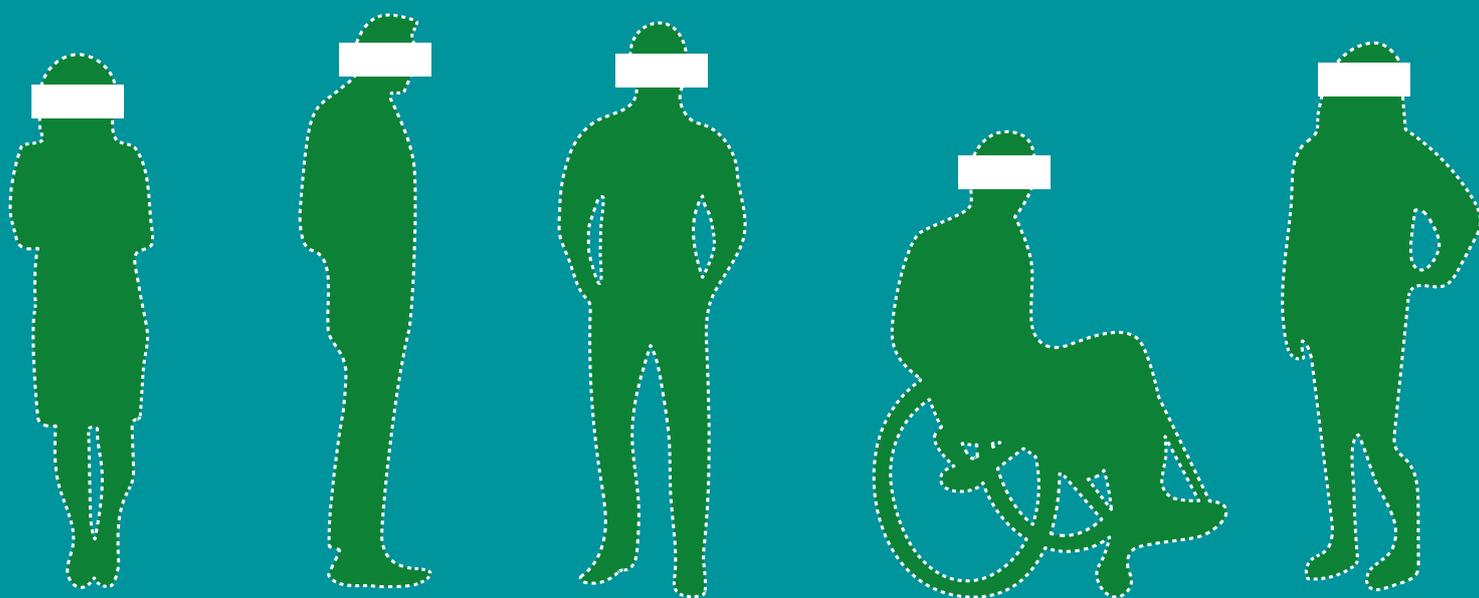


Crimini d'odio anti-Rom



Crimini d'odio anti-Rom

Da secoli le comunità Rom e Sinti sono oggetto di intolleranza e discriminazione, nonché vittime di una retorica negativa e di stereotipi; ciò costituisce ancora motivo di preoccupazione nella regione dell'OSCE. Troppo spesso tale intolleranza può tramutarsi in crimini d'odio anti-Rom che spaziano dai graffiti alla violenza motivata dal razzismo. I crimini d'odio hanno un impatto forte e duraturo sulle vittime, fanno perdurare la disuguaglianza e minano la sicurezza e la coesione sociale. I crimini d'odio anti-Rom trasmettono un messaggio di esclusione non soltanto alle vittime Rom e Sinti e alle loro comunità, ma alla società intera; ognuno può contribuire a contrastare questo tipo di crimini e tutte le forme di intolleranza e discriminazione. La presente scheda informativa evidenzia l'impatto dei crimini d'odio contro i Rom fornisce una guida alla loro identificazione.

Cos'è un crimine d'odio?

Reato penale + motivazione basata sul pregiudizio = crimine d'odio

- I crimini d'odio prevedono due elementi: un reato penale e una motivazione basata sul pregiudizio.
- Innanzitutto, per essere tali i crimini d'odio devono essere dei reati penali, ovvero l'azione commessa deve costituire un reato ai sensi del diritto penale. Se non c'è reato, non c'è crimine d'odio.
- Il secondo elemento che caratterizza un crimine d'odio è il fatto che l'autore deve commetterlo con una o più particolari motivazioni basate sul pregiudizio, quali il pregiudizio contro la disabilità, la religione, l'appartenenza etnica, il colore e/o il genere della vittima. La presenza di una motivazione basata sul pregiudizio è ciò che contraddistingue un crimine d'odio da altri crimini.
- Si considera un crimine d'odio un reato in cui l'autore ha intenzionalmente preso di mira un soggetto

o un bene per una o più caratteristiche protette o ha espresso ostilità nei confronti della/e caratteristica/ caratteristiche protetta/e durante l'esecuzione del reato.

Cosa sono i crimini d'odio anti-Rom?

I crimini d'odio anti-Rom sono **reati motivati dal pregiudizio del razzismo nei confronti di Rom e Sinti**, così come di altre persone o gruppi che vengano considerati o percepiti come associati ai Rom e ai Sinti, a causa della loro "razza", appartenenza etnica, lingua o dello status di migrante, reali o percepiti. Il pregiudizio si manifesta nella scelta dell'obiettivo (per esempio, un insediamento Rom) o nell'ostilità razzista anti-Rom espressa durante l'esecuzione del reato. I crimini d'odio anti-Rom possono prendere di mira sia persone che si dichiarano Rom o Sinti sia coloro che non lo fanno, ma vengono percepiti come tali.

I crimini d'odio anti-Rom possono anche prendere di mira persone o proprietà in quanto associate, affiliate



Alen Umer del Consiglio locale dei giovani di Shuto Orizari, Macedonia del Nord, parla ai presenti dell'incremento della partecipazione dei giovani Rom e Sinti nella vita pubblica e politica durante un evento organizzato dall'ODIHR in occasione dell'incontro sull'attuazione degli impegni OSCE nel campo della dimensione umana del 2019 (OSCE/Piotr Markowski)



L'attrice e attivista per i diritti umani Rom Dijana Pavlović manifesta con le comunità Rom e Sinti di fronte al Parlamento a Roma per protestare contro l'intolleranza e la discriminazione e in ricordo delle 2.897 persone Rom uccise nell'agosto del 1944. (Getty Images)

Esempi di crimini d'odio anti-Rom

- Tre persone Rom sono state prolungatamente oggetto di percosse, insulti razzisti e confessioni forzate da parte di agenti di polizia. Una vittima di sesso maschile ha riportato delle ferite ed è stata ricoverata in ospedale per dieci giorni.
- Un avvocato che lavorava su un caso di assassinio di una vittima Rom è stato oggetto di insulti razzisti, nonché minacciato, ricattato e percosso da un gruppo.
- Una ragazza Rom è stata ripetutamente oggetto di insulti e minacce razzisti e misogini a scuola. Di conseguenza, ha tentato il suicidio e lasciato la scuola.
- Un monumento commemorativo alle vittime Rom di un campo di concentramento della Seconda guerra mondiale è stato vandalizzato con scritte anti-Rom.
- Gli abitanti di un insediamento Rom sono stati colpiti da arma da fuoco e aggrediti con pietre, gas e coltelli da parte di un gruppo di odio. Le loro tende sono state bruciate o distrutte in altro modo. Gli agenti di polizia presenti durante l'aggressione non sono intervenuti.
- Delle automobili appartenenti a persone di origine Rom sono state oggetto di un attacco incendiario con bottiglie Molotov.

professionalmente o attive nel contrasto al razzismo anti-Rom, come le organizzazioni della società civile che operano nell'ambito di questioni legate ai Rom e ai Sinti.

I crimini d'odio anti-Rom possono assumere forme diverse. Le vittime possono essere prese di mira a causa del colore della pelle, della nazionalità, della lingua Rom parlata o del quartiere in cui vivono, noto per essere abitato da Rom. Possono anche essere scelte in base a più di una caratteristica legata alla loro identità, come per esempio il genere o la religione. Si invitano le forze dell'ordine a esaminare i diversi aspetti dell'identità di una vittima.

Dal 2002, gli Stati partecipanti all'OSCE si sono impegnati a combattere razzismo, xenofobia, discriminazione e intolleranza, nonché a prevenire i crimini d'odio e a rispondervi. Tali impegni sono stati ribaditi nel Piano d'azione per migliorare la situazione dei Rom e dei Sinti nell'area dell'OSCE, approvato dall'OSCE nel 2003.

Come riconoscere i crimini d'odio anti-Rom

Sono diversi gli indicatori che possono aiutare a individuare il pregiudizio anti-Rom in un potenziale crimine d'odio. Tali "indicatori di pregiudizio" possono aiutare le forze dell'ordine a indagare un reato come un crimine d'odio anti-Rom, consentendo una risposta mirata.

Per individuare i crimini d'odio anti-Rom può essere utile porsi le seguenti domande:

- Le vittime o i testimoni percepiscono che l'incidente sia stato motivato da razzismo anti-Rom?
- Vi sono stati commenti, dichiarazioni scritte, gesti o graffiti che indicano pregiudizio? Tra questi può esservi l'uso di insulti, tropi, stereotipi e preconcetti anti-Rom.
- La proprietà attaccata era un luogo di rilevanza professionale, giuridica o culturale, come un insediamento Rom o Sinti, un circolo culturale e/o un

altro luogo che potrebbe essere frequentato da persone appartenenti a comunità Rom e Sinti?

- La proprietà è stata attaccata in un precedente episodio o crimine d'odio anti-Rom? Tra i danni alla proprietà rientrano anche l'impiego di epiteti razzisti contro i Rom o i Sinti?
- La vittima era chiaramente identificabile come appartenente alle comunità Rom o Sinti? Il sospetto autore è membro di un diverso gruppo etnico o razziale rispetto a quello della vittima?
- Il sospetto autore appartiene a un gruppo di odio? Tra questi potrebbero essere vari gruppi di estrema destra o gruppi che professano l'intolleranza razzista anti-Rom.
- Sul luogo del reato o dell'episodio sono stati rinvenuti disegni o graffiti di simboli, quali simboli nazisti, segni del Klu Klux Klan o croci celtiche, ad esempio?
- L'episodio è avvenuto a seguito o nel mezzo di campagne elettorali che usano come capro espiatorio Rom e Sinti attribuendo loro la colpa di vari mali sociali, quali reati o disoccupazione o l'essere beneficiari di programmi di welfare sociale?
- Al momento dell'episodio, la vittima si trovava all'interno o nei pressi di un'area o di un'istituzione associata ai Rom o ai Sinti (come un quartiere Rom)?
- La vittima era una figura di spicco (come un giocatore di calcio, un artista o un politico), di cui si sa o si suppone che abbia origini Rom o Sinti?
- È presente un'altra motivazione chiara? Anche la mancanza di altre motivazioni è di per sé una ragione per prendere in considerazione la motivazione basata sul pregiudizio.

I crimini d'odio anti-Rom dovrebbero essere monitorati e registrati come una categoria di crimine a sé stante. Laddove un crimine sia commesso con diverse motivazioni basate sul pregiudizio, ognuna di esse dovrebbe essere registrata e affrontata durante la fase di indagine e nel corso del procedimento giudiziario. I dati sui crimini d'odio anti-Rom dovrebbero essere raccolti e disaggregati per genere, in modo da comprendere meglio in che misura ne siano interessati e individuare le misure appropriate per contrastarli. Nella fase di indagine e nella risposta ai crimini d'odio anti-Rom è importante considerare le possibili diverse caratteristiche identitarie della vittima (quali religione o genere), dal momento che questo potrebbe avere conseguenze rilevanti per le singole vittime e, di conseguenza, per il supporto di cui necessitano.

Denuncia, prevenzione e reazione ai crimini d'odio anti-Rom

I crimini d'odio anti-Rom, come tutti i crimini d'odio, sono per varie ragioni scarsamente denunciati dalle vittime e scarsamente registrati dalle autorità, rendendo così difficile sia inquadrare il problema nel dettaglio che formulare adeguate tutele legali contro tali reati.

Per le vittime un accesso efficace alla giustizia continua a rappresentare un ostacolo determinante che gli Stati partecipanti all'OSCE devono affrontare con più vigore e sistematicità. I governi svolgono un ruolo cruciale nel garantire l'accesso alla giustizia, a partire dalla valutazione iniziale dei fabbisogni delle vittime da parte dei funzionari di polizia fino ad assicurare che a ciascuna vittima vengano forniti supporto e protezione

idei. È noto che la mancanza di indagini efficaci sui crimini d'odio, compresi quelli anti-Rom, abbia un effetto dannoso sulle vittime e sulla società in generale.

Molti gruppi della società civile che si occupano di contrasto al razzismo nei confronti dei Rom e dei Sinti hanno riconosciuto l'importanza del monitoraggio dei crimini d'odio, anche come strumento di advocacy, e stanno sviluppando le proprie risorse in tal senso attraverso la presenza e la denuncia online.

Per essere efficaci, le risposte della polizia e le politiche governative per contrastare i crimini d'odio anti-Rom devono basarsi sulle prove e devono attingere a dati ufficiali sui crimini d'odio, nonché alle relazioni

della società civile e delle organizzazioni internazionali. Per comprendere nel dettaglio la portata del problema e consentire ai decisori di individuare le risposte appropriate sono necessari una maggiore sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui crimini d'odio, la loro registrazione da parte degli Stati, provvedimenti per incoraggiarne la denuncia da parte delle vittime e il monitoraggio e la denuncia della società civile.

Cosa possiamo fare in prima persona?

Esistono diverse organizzazioni che possono assistere le vittime di crimini d'odio. Gli organismi per la parità, le istituzioni nazionali per i diritti umani e le istituzioni di difesa civica che si

occupano di discriminazione, nonché le organizzazioni della società civile svolgono un ruolo centrale nel contrasto ai crimini d'odio. Queste organizzazioni fungono da collegamenti vitali tra le vittime, le comunità e le autorità locali. Per saperne di più sui crimini d'odio anti-Rom è possibile contattare queste organizzazioni, l'associazione di sostegno locale o le istituzioni nazionali per i diritti umani e l'istituzione di difesa civica più vicine:

- European Roma Rights Centre (ERRC): errc.org
- La Rete europea delle organizzazioni di base Rom /European Roma Grassroots Organizations Network/ (ERGO): ergonetwork.org
- European Network Against Racism (ENAR): enar-eu.org

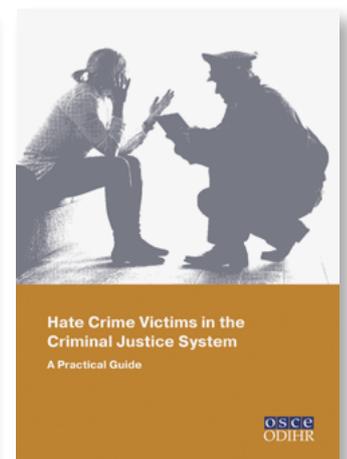
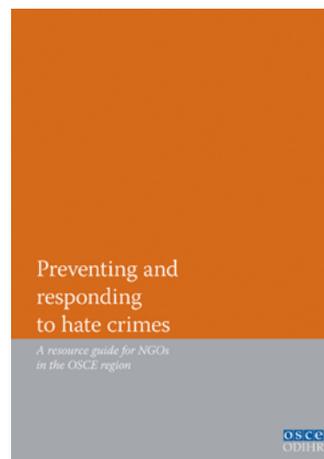
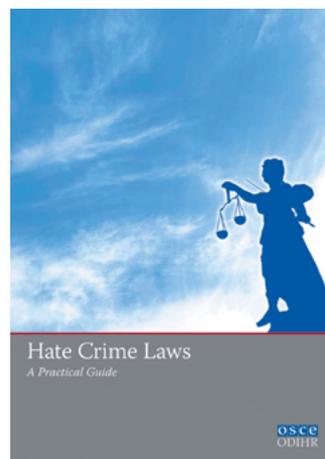
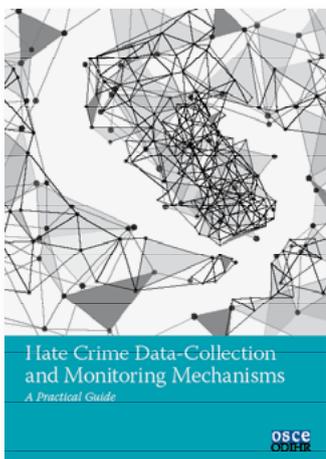
Le guide ODIHR sui crimini d'odio

L'ODIHR ha raccolto le buone prassi degli Stati partecipanti all'OSCE nell'affrontare i crimini d'odio e le ha condivise in una serie di pubblicazioni disponibili sul proprio sito Internet:

osce.org/odihr/guides-related-to-hate-crime

L'ODIHR raccoglie e pubblica dati sui crimini d'odio anti-Rom dal 2006. Per maggiori informazioni su tali crimini e su come le organizzazioni della società civile possono denunciare incidenti all'ODIHR è possibile consultare il sito Internet di ODIHR dedicato ai crimini d'odio:

hatecrime.osce.org



Maggiori informazioni:

Per maggiori informazioni sulle iniziative dell'ODIHR relative ai crimini d'odio e per consultare tutte le sue pubblicazioni e risorse, visitare la pagina:

www.osce.org/odihr/tolerance

Per informazioni sul Punto di contatto per le questioni attinenti ai Rom e ai Sinti (CPRSI) dell'ODIHR, visitare la pagina:

www.osce.org/odihr/roma-and-sinti

OSCE Office for Democratic Institutions and Human Rights

ul. Miodowa 10
00-251 Warsaw
Poland

Tel.: +48 22 520 0600
Fax: +48 22 520 0605
E-mail: tndinfo@odihr.pl
roma@odihr.pl

